

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti



La Raccolta Differenziata.....
UNA RISORSA PER TUTTI!





Lo svolgimento, del progetto **“Differenziamoci”** intende valorizzare le risorse umane e gestionali delle scuole in modo da coinvolgere e diffondere la cultura del Riciclo e della Raccolta Differenziata

Il progetto è rivolto alla promozione e alla sensibilizzazione degli studenti, degli insegnanti, dei genitori coinvolgendo anche le istituzioni presenti sul territorio, alle tematiche inerenti la raccolta differenziata favorendo l’assunzione di responsabilità, rispetto a problematiche ambientali, contribuendo alla promozione di corretti stili di vita in relazione alla riduzione e alla differenziazione dei rifiuti





COSA FARE DEI RIFIUTI?

Smaltimento in discariche

Svantaggi della discarica:

- Difficoltà a trovare un terreno adatto (impermeabile)
- La massa dei rifiuti organici produce processi di fermentazione con sviluppo di gas infiammabili
- Enorme superficie di terreno, lontano dai centri abitati
- Non consente il recupero dei materiali ed energia

RISULTATI:

- Danni per l'ambiente e per la nostra salute

Raccolta differenziata

Vantaggi della raccolta differenziata:

- Recupero di materie riutilizzabili per la produzione di nuovi materiali e oggetti o di energia sotto forma di calore
- Riduzione della quantità e del volume complessivo dei RSU e quindi dei costi del loro smaltimento

RISULTATI:

- Salvaguardia dell'ambiente e della salute
- Risparmio di materie prime ed energia





“Emergenza” ultimamente è una parola molto usata.
In questo caso specifico parliamo di **emergenza rifiuti**.
Lo stato emergenziale è sempre in agguato quando parliamo di gestione del ciclo dei rifiuti. La linea da seguire sarebbe trasformare un problema in una risorsa.





La vigente normativa nazionale prevede che il primo stadio di attenzione venga posto sulla necessità di prevenire la formazione dei rifiuti e di ridurre la loro pericolosità

Successivo e immediato passaggio, è l'esigenza di riutilizzare i rifiuti e, qualora si rivelasse impossibile il riuso, riutilizzare i materiali attraverso il loro trattamento, grazie all'insieme di tecniche volte ad assicurare che i rifiuti abbiano il minor impatto possibile sull'ambiente

Quindi, si profila un nuovo approccio che non parte più dal presupposto del "rifiuto da eliminare", ma da quello del "rifiuto da valorizzare" come risorsa ed energia

Le parole *chiave* sono dunque: PREVENZIONE e RIDUZIONE della produzione di rifiuti all'origine, sia in termini quantitativi (peso/volume) che qualitativi (riduzione della pericolosità); RECUPERO DI RISORSE dai rifiuti, da realizzarsi prioritariamente attraverso la raccolta differenziata, il recupero di materia e secondariamente attraverso la produzione di energia prevedendo, pertanto, la separazione delle diverse frazioni che costituiscono il rifiuto urbano





Ad oggi le soluzioni per una gestione integrata dei rifiuti sono essenzialmente di 2 tipi: lo smaltimento in discarica che rimanda il problema al futuro e non si presta come unica soluzione permanente e il riciclo, che è una strada più complessa della logica di smaltimento in quanto richiede uno sforzo ed un impegno civico del cittadino e delle istituzioni. Si deve comunque premettere che il sistema del riciclaggio non esclude la presenza delle discariche bensì ne limita il ricorso

In tale ottica, la diffusione della raccolta differenziata può rappresentare la modalità attuativa dei principi di miglioramento della qualità della vita finalizzata ad un sistema ecosostenibile





Solo attraverso la separazione corretta dei rifiuti possiamo raggiungere gli obiettivi in percentuale previsti dalla legge regionale e permettere il recupero di risorse ed energia che sono racchiuse in un materiale riciclabile





FINALITA' DEL PROGETTO

La scuola è un modello che permette di veicolare dall'alunno alla famiglia l'acquisizione di buone pratiche

Attraverso la discussione partecipata e semplici attività educative singole o in gruppi, partendo dalle conoscenze pregresse dei ragazzi sul tema, si inizia il viaggio alla scoperta del mondo dei rifiuti e delle R che lo regolano, perché anche i rifiuti hanno una storia





La ***gestione dei rifiuti*** è una delle voci di costo più pesanti nei bilanci delle amministrazioni pubbliche

Occorre correre ai ripari con seri piani di riduzione, riciclo e recupero dei rifiuti, favorendo la raccolta differenziata

La gestione dei rifiuti è l'insieme delle politiche, procedure o metodologie volte a gestire l'intero processo dei rifiuti, dalla loro produzione fino alla loro destinazione finale coinvolgendo quindi la fase di raccolta, trasporto, trattamento (recupero o smaltimento) fino al riutilizzo/riciclo dei materiali di scarto, solitamente prodotti dall'attività umana, nel tentativo di ridurre i loro effetti sulla salute umana e l'impatto sull'ambiente





La corretta gestione dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, di origine urbana o speciale, è alla base dei principi che l'Unione Europea ha indicato in specifici Regolamenti e Direttive

Ciascuno Stato Membro, tra cui l'Italia, ha dovuto recepire i principi sanciti dall'Unione Europea con una specifica normativa per la gestione dei rifiuti

Passare dalla teoria all'applicazione pratica della normativa non è sempre così semplice

Il principio sarebbe quello di minimizzare i rifiuti con un processo produttivo che non contempra la morte dei prodotti che devono essere progettati fin dall'inizio per non diventare rifiuto, ma materia per produrre nuovo prodotto, favorendo dunque la raccolta differenziata

Questo è ciò che raccomanda il piano nazionale per la prevenzione dei rifiuti previsto dalla direttiva CE/2008/98/CE





Nel 2005 la Commissione europea ha avviato il processo di riforma della disciplina sui rifiuti, che ha portato alla direttiva CE/2008/98/CE e nel 2014 al Regolamento 2014/955/UE. L'Unione Europea propone un quadro giuridico volto a controllare tutto il ciclo dei rifiuti, dalla produzione allo smaltimento, ponendo l'accento sul recupero e il riciclaggio.

L'Europa fissa obiettivi concreti che devono essere raggiunti entro il 2020 e individua le strategie utili al perseguimento di tali obiettivi:

- PRINCIPIO DI PREVENZIONE
- PRINCIPIO GERARCHICO DEI RIFIUTI
- PREVENZIONE, PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO, RICICLO, RECUPERO, SMALTIMENTO IN DISCARICA
- “CHI INQUINA PAGA”
- GREEN ECONOMY





Principio gerarchico dei rifiuti





Il principio delle 5 R

R come Riduzione

R come Raccolta

R come Riuso

R come Riciclo

R come Recupero



Non si butta via nulla, o quasi nulla

Recuperare significa NON impoverire l'Ambiente di materie prime





L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini sulle strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e di promuovere un cambiamento verso stili di vita e di consumo meno impattanti sull'ambiente e sulla produzione dei rifiuti

Occorre adottare comportamenti “virtuosi” volti ad accrescere la raccolta differenziata e a ridurre la produzione di rifiuti anche al fine di contenere i costi della relativa gestione

Il ruolo di attore principale deve essere svolto da ciascun cittadino attento al rispetto dell'ambiente in cui vive

Sono i piccoli gesti compiuti quotidianamente che possono fare la differenza, trasmettendo nuovi valori, nuovi modelli e stili di vita alternativi a quelli consumistici e più ecosostenibili





Molta responsabilità dell'usa e getta dei piccoli e grandi elettrodomestici è dei costruttori i quali, per i loro interessi commerciali, costruiscono anche prodotti di mediocre o bassa qualità che se da un lato hanno il vantaggio di costare relativamente poco dall'altro durano troppo poco tempo

L'obsolescenza programmata o pianificata è una strategia che definisce al momento della progettazione il ciclo di vita di un prodotto in modo da renderlo inservibile o obsoleto dopo un periodo di tempo prefissato





ECONOMIA CIRCOLARE

Per raggiungere gli obiettivi indicati dalle direttive UE che chiedono di raggiungere il 65 per cento di riciclaggio al 2035 e di scendere sotto al 10 per cento di rifiuti smaltiti in discarica, occorre un mix di politiche coerenti con la gerarchia dei rifiuti europea, che superino i tanti limiti delle pianificazioni regionali e perseguire gli obiettivi del pacchetto di economia circolare





Parlare di economia circolare oggi equivale a mettere in pratica **sistemi di recupero** e di **riutilizzo** di ciò che già si ha a disposizione

L'economia circolare è un'economia in cui nulla diviene rifiuto nel senso classico del termine, ma tutto viene reimmesso nel sistema, in un circolo virtuoso

Recuperando e introducendo nei cicli produttivi quello che oggi è “rifiuto” si riesce a conseguire importanti vantaggi competitivi in termini di risparmio di risorse, recupero di materiali, minori conferimenti di rifiuti in discarica, riduzione dei rischi ambientali





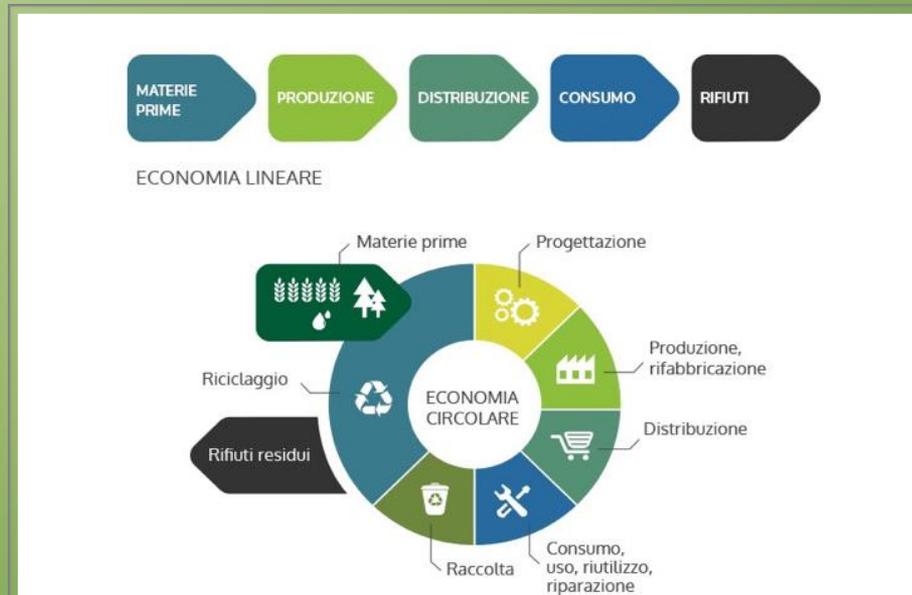
“Niente è rifiuto, tutto può essere trasformato”

Finora l'economia ha funzionato con un modello

“produzione-consumo-smaltimento”,

modello lineare dove ogni prodotto è inesorabilmente destinato ad arrivare a “fine vita”

Il modello virtuoso “economia circolare”, valorizza un modello di sviluppo economico in grado di riutilizzare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi





Sistema dei rifiuti in Sicilia

La gestione dei rifiuti in Sicilia è stata, negli ultimi due decenni, connotata dalla straordinarietà e dalla successione di molteplici ordinanze contingibili ed urgenti

Viene introdotta una riforma, idonea a creare i necessari presupposti per razionalizzare il servizio e per avviare una gestione qualificata dal punto di vista tecnico, economico e giuridico e, al contempo, coerente con l'evoluzione dell'ordinamento europeo e nazionale





La riforma si coordina con le molteplici iniziative già messe in campo per supportare una politica ambientale dei rifiuti sostenibile, con l'obiettivo, tra gli altri, di accelerare l'attuazione delle azioni di prevenzione e recupero, al fine di conseguire la riduzione della quantità ed il miglioramento della qualità dei rifiuti da trasferire agli impianti di trattamento/smaltimento e di realizzare un circuito virtuoso

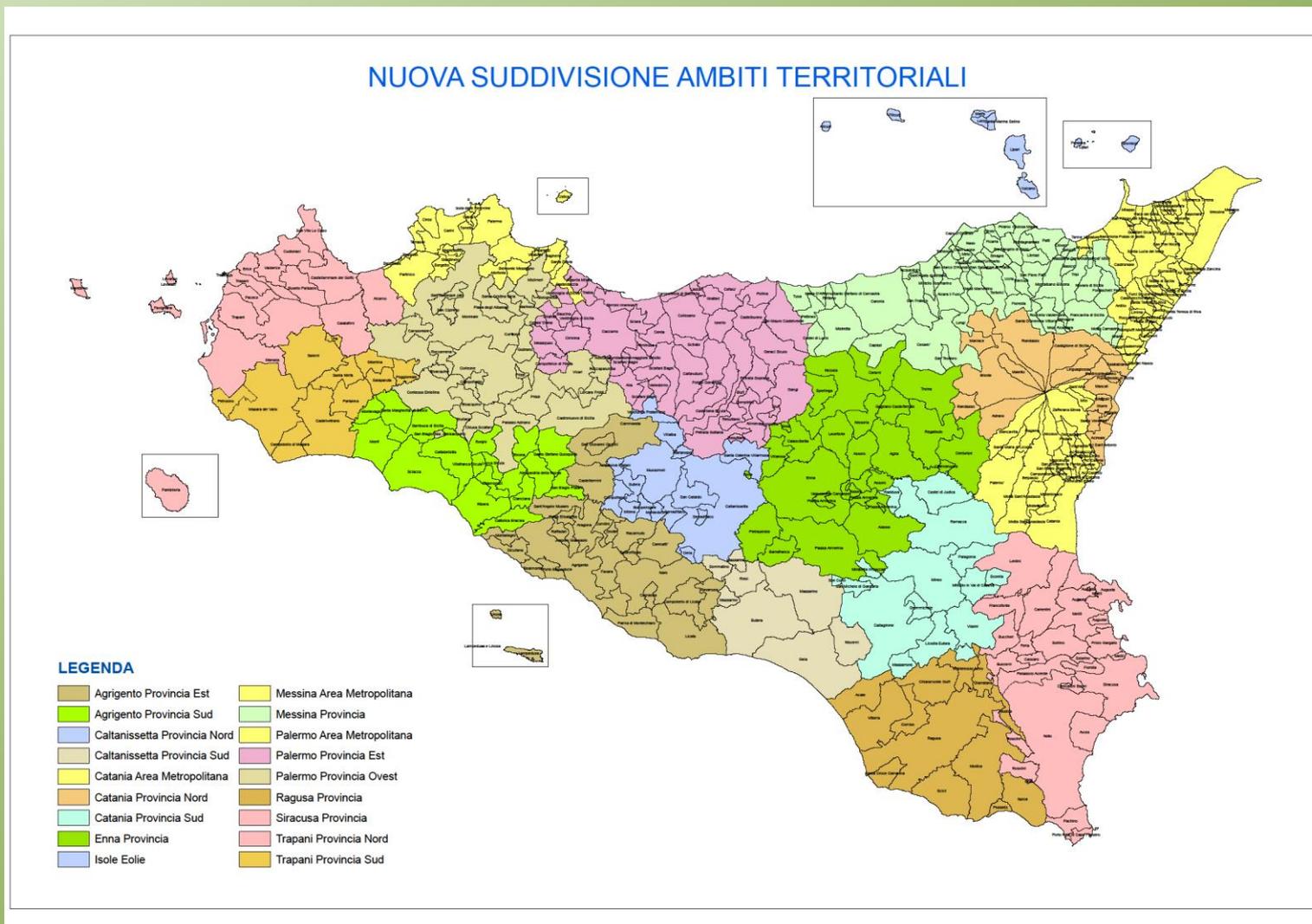
La riforma si è resa necessaria anche in considerazione che la legge regionale 9/2010, ha fallito nei suoi obiettivi, in quanto non è stata in grado di creare le condizioni organizzative idonee a riportare il servizio di gestione dei rifiuti entro accettabili canoni di efficacia, efficienza ed economicità, nell'interesse della collettività tutta

A fianco delle criticità esposte, si colloca l'assenza di pianificazione e programmazione del ciclo dei rifiuti e di idonea localizzazione e una commisurata capacità ai bisogni degli impianti





Le gestioni successive la riforma degli ATO





Con la L.R. n°9/2010 e ss.mm.ii., la gestione integrata dei rifiuti è stata organizzata con la suddivisione in società per la regolamentazione dei rifiuti, S.R.R. ed aree di raccolta ottimali (A.R.O.) costituite da comuni in forma singola o associata





SRR

- **SRR Messina Area Metropolitana**
47 Comuni 457.612 Abitanti
- **SRR Messina Provincia**
57 Comuni 166.416 Abitanti
- **SRR Messina Isole Eolie**
4 Comuni 15.363 Abitanti





ARO – Ambito Raccolta Ottimale

Art. 5 comma 2 ter L.R. 9/2010 e ss.mm.ii. -
Programmazione a livello comunale

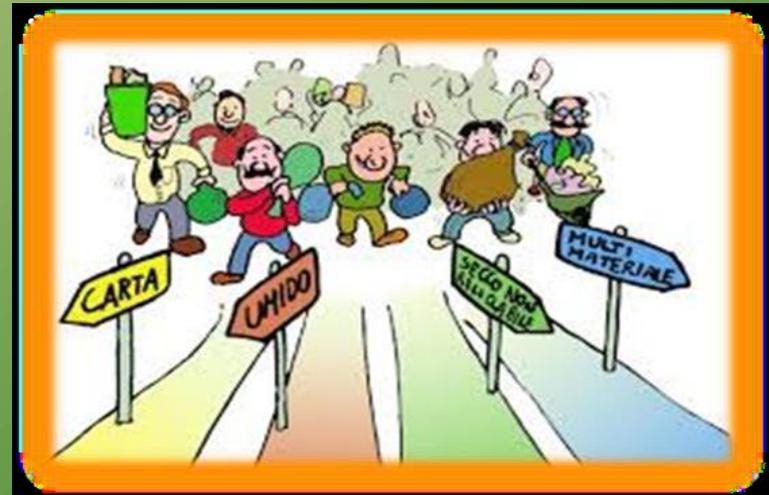
Nel territorio di ogni ambito, i Comuni, in forma singola o associata, secondo le modalità consentite dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, previa redazione di un **piano di intervento**, con relativo capitolato d'oneri e quadro economico di spesa, **coerente al Piano d'ambito** possono procedere all'affidamento, all'organizzazione e alla gestione del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti





Importanza della Raccolta Differenziata

La raccolta differenziata è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali, a vantaggio nostro, dell'ambiente in cui viviamo ma soprattutto delle generazioni future: riusare, riutilizzare e valorizzare i rifiuti, dalla carta alla plastica, al vetro, al legno, ai medicinali, alle pile esauste contribuisce a restituirci e conservare un ambiente "naturalmente" più ricco





Il mancato rispetto della normativa relativa alla raccolta differenziata ha causato negli anni la saturazione delle discariche comportando un notevole danno ambientale, spreco delle risorse naturali ed un aumento dei costi





Il Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti, pubblicato in data 18 ottobre 2013 sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, introduce nella nostra normativa la prevenzione dei rifiuti e ci obbliga a “diventare una società fondata sul riciclaggio, impegnata ad evitare la produzione di rifiuti ed ad utilizzarli come risorsa”





Importante è sensibilizzare i cittadini sulle strategie e le politiche di prevenzione dei rifiuti delineate dall'Unione Europea e promuovere un cambiamento verso stili di vita e di consumo meno impattanti sull'ambiente e sulla produzione dei rifiuti

Occorre adottare comportamenti “virtuosi” volti ad accrescere la raccolta differenziata e a ridurre la produzione di rifiuti anche al fine di contenere i costi della relativa gestione





COMPOSTAGGIO

Nel settore rifiuti la frazione organica è la frazione merceologica maggioritaria sia in termini di peso sia, ancor di più, in termini di costi di gestione

La frazione organica è quella su cui puntare maggiormente per il raggiungimento degli obiettivi sia di prevenzione e riduzione sia di percentuali di RD

La forma principale di riciclo per la frazione organica prevede il ritorno alla terra del materiale organico attraverso la produzione di compost. Attualmente gli impianti di compostaggio sono relativamente lontani e assistiamo a lunghi e costosi viaggi di acqua, di cui la frazione organica è principalmente composta.

La legge 221/2015 (collegato ambientale) offre nuove opportunità, con i suoi articoli 37 e 38, nell'affermazione di pratiche quali l'autocompostaggio (domestico e non domestico), il compostaggio locale e di comunità.





La Sicilia è la prima regione in Italia a dotarsi di Schemi di Regolamento comunale per il Compostaggio Domestico, Locale e di Comunità destinati ai Comuni dell'isola

Il 13 luglio 2018, con Delibera di Giunta Regionale n. 252, sono state approvate le “Linee guida destinate ai Comuni per l'adozione di appositi regolamenti comunali per il compostaggio”





Il compostaggio domestico imita i processi naturali che trasformano la sostanza organica in humus

Le materie prime per la produzione del terriccio compostato sono tutti gli scarti, residui ed avanzi di ogni tipo organico biodegradabile, ovvero aggredibili dai microrganismi

Vanno invece evitati i rifiuti non biodegradabili, o ancora contaminati da sostanze pericolose, tossiche o nocive





Il compostaggio locale, anche detto compostaggio di prossimità, è il compostaggio aerobico di rifiuti biodegradabili, condotto in apparecchiature che hanno una capacità di trattamento non eccedente le 80 T/annue

Questa pratica si basa sulla raccolta differenziata della frazione organica dei rifiuti urbani che può essere conferita nell'apparecchiatura o direttamente dall'utenza produttrice o attraverso il servizio di raccolta

Il compostaggio di comunità è una tipologia di compostaggio, effettuato collettivamente da più utenze domestiche e non domestiche, della frazione organica dei rifiuti urbani prodotti dalle medesime, con l'ausilio di un'attrezzatura con una capacità di trattamento non eccedente le 130 T/annue, al fine dell'utilizzo del compost prodotto da parte delle utenze conferenti. Tali utenze sono associate in un "organismo collettivo" di cui può essere socio il Comune territorialmente competente





È aperto un bando per la concessione di agevolazioni in favore dei Comuni, anche nelle forme associative regolarmente costituite (Ambiti di raccolta ottimali), per il sostegno alle attività di compostaggio di prossimità dei rifiuti organici

Il bando è stato approvato con il decreto n. 271/2019 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti

L'obiettivo è ridurre la quantità di rifiuti organici da fare gestire alle ditte di raccolta e trasporto dei Comuni e da avviare a trattamento o smaltimento finale negli impianti industriali, recuperando matrici organiche dei rifiuti urbani e trasformandole in compost di qualità





CONAI

Nato sulla base del Decreto Ronchi del 1997, il CONAI (consorzio nazionale imballaggi) ha segnato il passaggio da un sistema di gestione basato sulla discarica ad un sistema integrato, che si basa sulla prevenzione, sul recupero e sul riciclo dei sei materiali da imballaggio: acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro. CONAI collabora con i Comuni in base a specifiche convenzioni regolate dall'Accordo quadro nazionale ANCI-CONAI e rappresenta per i cittadini la garanzia che i materiali provenienti dalla raccolta differenziata trovino pieno utilizzo attraverso corretti processi di recupero e riciclo.





Il Sistema CONAI garantisce il rispetto del principio della responsabilità estesa del produttore, ripartendo tra produttori e utilizzatori il Contributo Ambientale CONAI (CAC)

Aderendo a CONAI, i Consorzi di filiera nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo quadro ANCI-CONAI, riconoscono ai Comuni convenzionati i corrispettivi economici per la copertura dei maggiori oneri derivanti dalla raccolta differenziata degli imballaggi





ORDINANZE

La causa scatenante della attuale situazione dei rifiuti in Sicilia, è essenzialmente dovuta alle notevoli quantità di rifiuto indifferenziato che gran parte dei Comuni conferisce in discarica in ragione della omessa o inefficiente raccolta differenziata

L'ordinanza del Presidente della Regione Siciliana n. 4/Rif del 07 giugno 2018 ha autorizzato il ricorso temporaneo ad una speciale forma di gestione dei rifiuti al fine di evitare l'insorgere di emergenze ambientali, igienico-sanitarie, di ordine pubblico e sociale

L'unica misura efficace perseguibile attualmente è, pertanto, quella dell'aumento della differenziata da parte dei Comuni per adeguarla ai valori imposti dalla legge, così riducendo i quantitativi dei rifiuti non differenziati ad oggi conferiti in discarica

Con l'Ordinanza n. 6/Rif del 10 agosto 2018 il Presidente della Regione Siciliana ha emanato misure urgenti e straordinarie per incrementare la raccolta differenziata nel territorio della Regione Siciliana e per il trasferimento dei rifiuti fuori del territorio regionale





Con l'Ordinanza n. 8/Rif dell'11 dicembre 2018 il Presidente della Regione Siciliana ha emanato ricorso temporaneo ad una speciale forma di gestione dei rifiuti nel territorio della regione siciliana nelle more del rientro in ordinario della gestione del ciclo integrato dei rifiuti – reitera parziale ex art. 191 comma 4 del D. Lgs. 152/2006 dell'Ordinanza 4/Rif del 07/06/2018. Disposizioni per l'incremento della Raccolta Differenziata





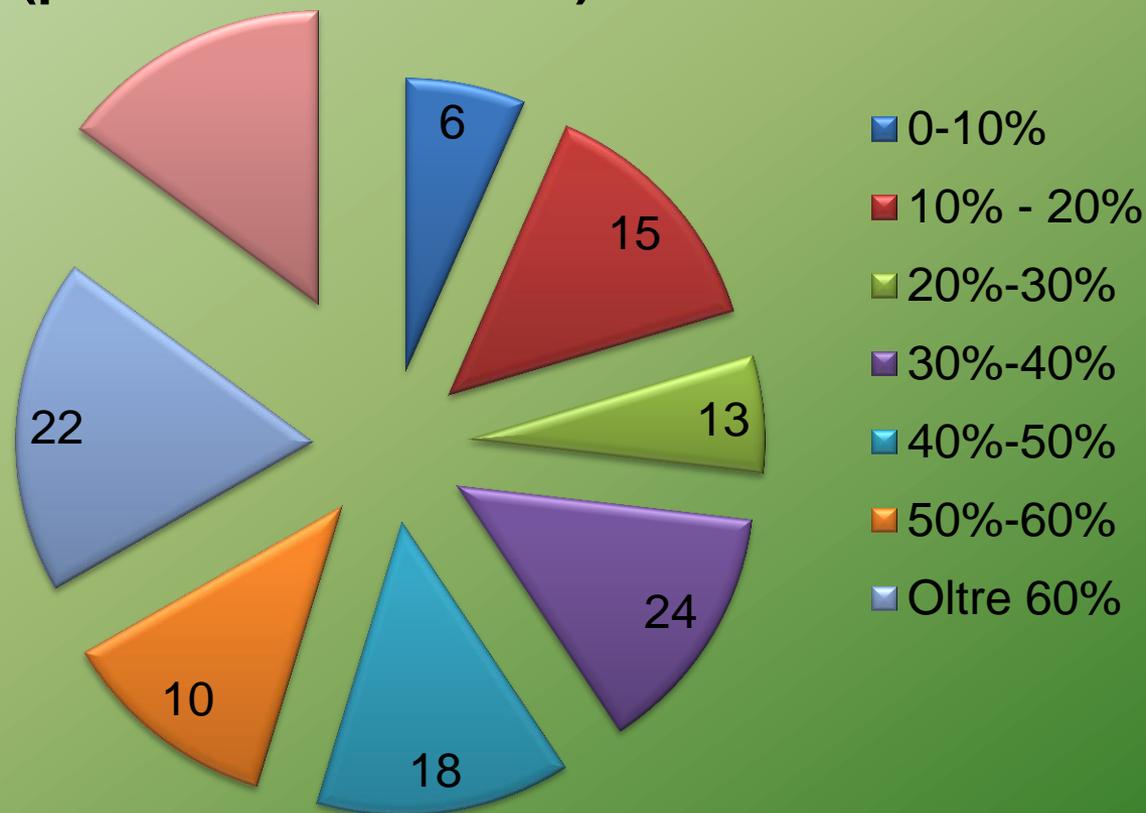
In Sicilia, in un anno, la Raccolta Differenziata è passata dal 21% a circa il 35%, è stato così possibile non mandare all'estero i nostri rifiuti. Si è riusciti a scongiurare anche il rischio del collasso del sistema delle discariche

La collaborazione con il Conai, essendo stato firmato l'accordo, per i materiali di riciclo segna un'ulteriore tappa di questo percorso nel quale, però, l'atteggiamento del cittadino resta fondamentale: si deve imparare a differenziare il vetro, la plastica, il metallo e tutti quei materiali che non devono assolutamente arrivare in discarica





NUMERO COMUNI PER FASCE DI RD (provincia MESSINA)





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Rometta	MESSINA AREA METROPOLITANA	82,7
Limina	MESSINA AREA METROPOLITANA	76,5
Santa Teresa di Riva	MESSINA AREA METROPOLITANA	76,4
Longi	MESSINA PROVINCIA	76,3
San Filippo del Mela	MESSINA AREA METROPOLITANA	72,0
Brolo	MESSINA PROVINCIA	69,8
Castel di Lucio	MESSINA PROVINCIA	69,7
Rodì Milici	MESSINA PROVINCIA	69,5
Torregrotta	MESSINA AREA METROPOLITANA	68,3
Naso	MESSINA PROVINCIA	67,0





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Villafranca Tirrena	MESSINA AREA METROPOLITANA	66,8
Castroreale	MESSINA AREA METROPOLITANA	66,5
Mazzarrà Sant'Andrea	MESSINA PROVINCIA	66,2
Caprileone	MESSINA PROVINCIA	65,2
Francavilla di Sicilia	MESSINA PROVINCIA	64,6
Saponara	MESSINA AREA METROPOLITANA	64,5
Ficarra	MESSINA PROVINCIA	64,4
Santo Stefano di Camastra	MESSINA PROVINCIA	69,5
Sinagra	MESSINA PROVINCIA	62,9
Gualtieri Sicaminò	MESSINA AREA METROPOLITANA	62,9





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Furnari	MESSINA AREA METROPOLITANA	60,9
Tripi	MESSINA PROVINCIA	60,8
Caronia	MESSINA PROVINCIA	59,9
Terme Vigliatore	MESSINA AREA METROPOLITANA	58,2
Reitano	MESSINA PROVINCIA	57,1
Tusa	MESSINA PROVINCIA	56,2
San Pier Niceto	MESSINA AREA METROPOLITANA	54,0
Torrenova	MESSINA PROVINCIA	53,9
Spadafora	MESSINA AREA METROPOLITANA	53,7
Capo d'Orlando	MESSINA PROVINCIA	53,4





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Novara di Sicilia	MESSINA PROVINCIA	51,5
Montalbano Elicona	MESSINA PROVINCIA	51,4
Mistretta	MESSINA PROVINCIA	49,4
Venetico	MESSINA AREA METROPOLITANA	49,1
Antillo	MESSINA AREA METROPOLITANA	47,6
Itala	MESSINA AREA METROPOLITANA	47,5
Pettineo	MESSINA PROVINCIA	46,8
Basicò	MESSINA PROVINCIA	46,1
Piraino	MESSINA PROVINCIA	46,0
Frazzanò	MESSINA PROVINCIA	45,3





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Oliveri	MESSINA PROVINCIA	45,3
Malfa	MESSINA ISOLE EOLIE	45,2
Acquedolci	MESSINA PROVINCIA	45,0
Librizzi	MESSINA PROVINCIA	44,4
San Marco d'Alunzio	MESSINA PROVINCIA	44,2
Savoca	MESSINA AREA METROPOLITANA	43,8
Pace del Mela	MESSINA AREA METROPOLITANA	43,8
Ucria	MESSINA PROVINCIA	43,7
Mandanici	MESSINA AREA METROPOLITANA	42,0
Castell'Umberto	MESSINA PROVINCIA	40,3





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
San Piero Patti	MESSINA PROVINCIA	39,9
San Salvatore di Fitalia	MESSINA PROVINCIA	39,4
Santa Marina Salina	MESSINA ISOLE EOLIE	39,0
San Teodoro	MESSINA PROVINCIA	38,7
San Fratello	MESSINA PROVINCIA	38,5
Mirto	MESSINA PROVINCIA	38,4
Leni	MESSINA ISOLE EOLIE	36,8
Valdina	MESSINA AREA METROPOLITANA	36,8
Galati Mamertino	MESSINA PROVINCIA	36,8
Casalvecchio Siculo	MESSINA AREA METROPOLITANA	36,8





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Santa Lucia del Mela	MESSINA AREA METROPOLITANA	36,4
Gaggi	MESSINA AREA METROPOLITANA	35,9
Fondachelli Fantina	MESSINA PROVINCIA	35,5
Tortorici	MESSINA PROVINCIA	35,4
Scaletta Zanclea	MESSINA AREA METROPOLITANA	35,4
Alcara li Fusi	MESSINA PROVINCIA	34,1
Falcone	MESSINA PROVINCIA	34,0
Roccafiorita	MESSINA AREA METROPOLITANA	33,6
Motta d'Affermo	MESSINA PROVINCIA	33,4
Raccuja	MESSINA PROVINCIA	31,2





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Cesarò	MESSINA PROVINCIA	31,0
Roccalumera	MESSINA AREA METROPOLITANA	30,9
Monforte San Giorgio	MESSINA AREA METROPOLITANA	30,9
Sant'Agata Militello	MESSINA PROVINCIA	30,3
Sant'Angelo di Brolo	MESSINA PROVINCIA	29,5
Sant'Alessio Siculo	MESSINA AREA METROPOLITANA	27,8
Roccavaldina	MESSINA AREA METROPOLITANA	25,6
Taormina	MESSINA AREA METROPOLITANA	24,9
Milazzo	MESSINA AREA METROPOLITANA	24,4
Capizzi	MESSINA PROVINCIA	23,7





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Furci Siculo	MESSINA AREA METROPOLITANA	23,4
Condrò	MESSINA AREA METROPOLITANA	23,3
Gioiosa Marea	MESSINA PROVINCIA	22,8
Barcellona Pozzo di Gotto	MESSINA AREA METROPOLITANA	22,4
Lipari	MESSINA ISOLE EOLIE	21,5
Militello Rosmarino	MESSINA PROVINCIA	21,1
Alì	MESSINA AREA METROPOLITANA	20,8
Floresta	MESSINA PROVINCIA	19,6
Montagnareale	MESSINA PROVINCIA	19,4
Gallodoro	MESSINA AREA METROPOLITANA	18,9





% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Messina	MESSINA AREA METROPOLITANA	18,7
Fiumedinisi	MESSINA AREA METROPOLITANA	18,3
Patti	MESSINA PROVINCIA	16,9
Merì	MESSINA AREA METROPOLITANA	16,4
Alì Terme	MESSINA AREA METROPOLITANA	16,2
Forza d'Agrò	MESSINA AREA METROPOLITANA	15,3
Castelmola	MESSINA AREA METROPOLITANA	14,9
Graniti	MESSINA PROVINCIA	14,7
Malvagna	MESSINA PROVINCIA	14,7
Letojanni	MESSINA AREA METROPOLITANA	11,8





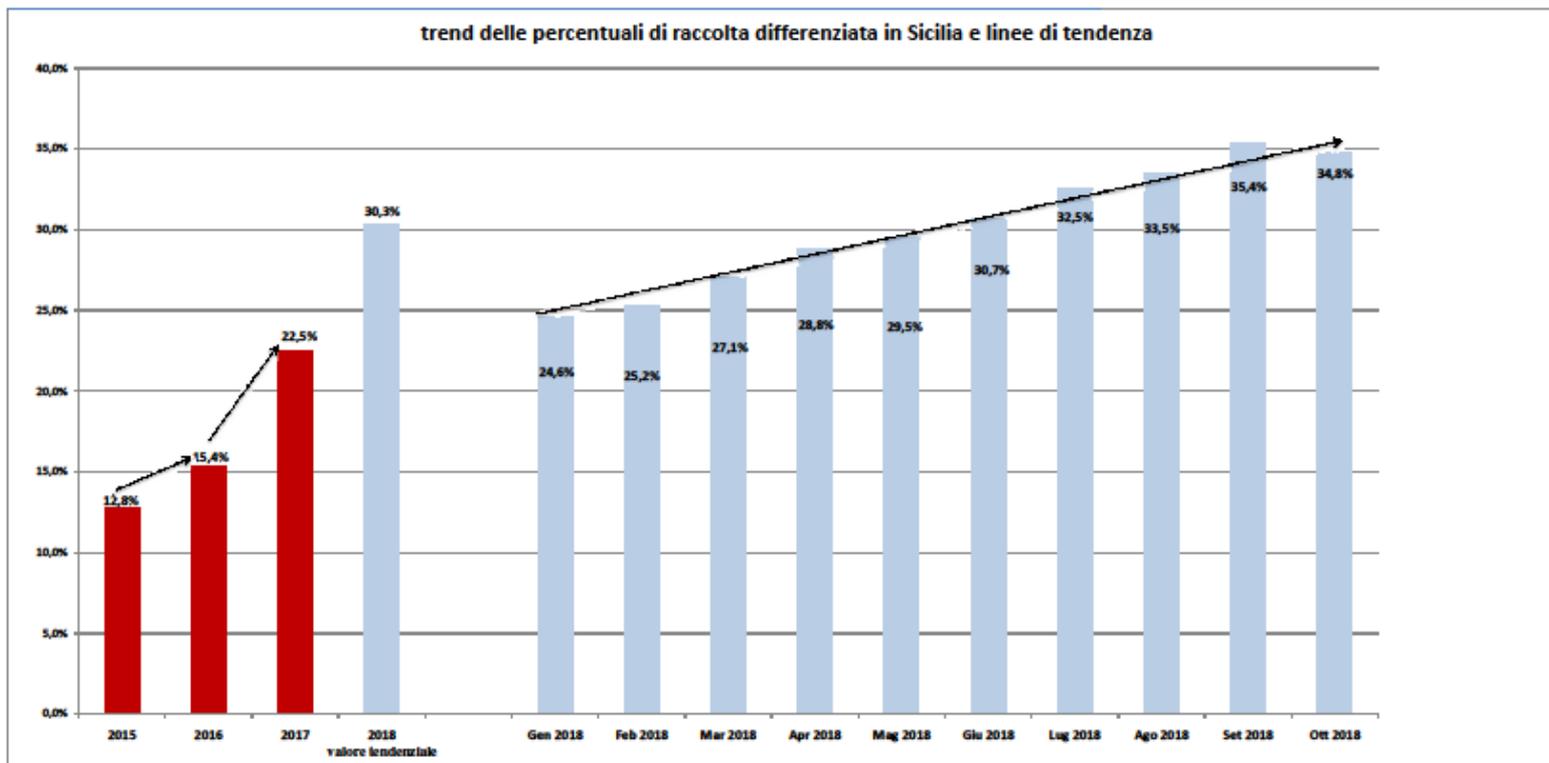
% Raccolta Differenziata 2018

COMUNE	SRR	% RD
Giardini Naxos	MESSINA AREA METROPOLITANA	11,3
Roccella Valdemone	MESSINA PROVINCIA	10,7
Mojo Alcantara	MESSINA PROVINCIA	6,9
Motta Camastra	MESSINA PROVINCIA	6,4
Mongiuffi Melia	MESSINA AREA METROPOLITANA	4,9
Nizza di Sicilia	MESSINA AREA METROPOLITANA	2,8
Santa Domenica Vittoria	MESSINA PROVINCIA	2,4
Pagliara	MESSINA AREA METROPOLITANA	2,1





Regione Siciliana - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti



Elaborazioni: DRAR (dott. Giuseppe Grassadonia)

dati al: 04/01/2019





CONCLUSIONI

I rifiuti sono un prodotto inevitabile della società dei consumi e del nostro stile di vita volto all'usa e getta



I miglior rifiuto è quello non prodotto





GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

